



Sabato 03 Settembre 2022

Ferrata Innerkofler/ De Luca al Paterno

Itinerario	Rifugio Aurozo - Rifugio Lavaredo - Rifugio Locatelli – Ferrata Innerkofler – Monte Paterno – Forcella Pian de Cengia – Forcella Lavaredo – Rifugio Auronzo			
Tempi	Ore:	6,30/7,00 ca. (escluse soste)		
Dislivelli	Salita m. +	800 ca.	Discesa m -	800 ca.
Grado di difficoltà	EEA-PD			
Interesse	Escursionisti Esperti con attrezzatura – Poco Difficile			
Cartografia	Paesaggistico/Storico			
Equipaggiamento/ Attrezzatura	Edizioni tabacco scala 1:25.000 foglio 10			
Attrezzatura obbligatoria	Scarponi adeguati (no scarpe da ginnastica o basse). Abbigliamento a più strati adeguato alla quota, all'attività in roccia e ferrata; pile; giacca per la pioggia e guanti da ferrata. Lampada frontale, bastoncini telescopici (facoltativi), cambio vestiario (da lasciare in auto, pronto soccorso personale).			
Alimentazione	D.P.I. (tutto il materiale deve essere a norma): Imbragatura combinata o intera, set da ferrata , caschetto , due anelli di cordino e due moschettoni HMS.			
Accompagnatori	Pranzo al sacco composto da cibi leggeri, facilmente digeribili e di rapida assimilazione, energetici e nutrienti. Abbondante acqua (evitare le bevande alcoliche).			
Ora di partenza	ASE Alberto Pagin - 3497351592			
Ora e luogo di ritrovo	ASE Gabriele Nalesso - 3357879694			
Ora e luogo fine escurs.	Davide Gastaldi (Collaboratore)			
Mezzo	Ore 5,00 Noale – parcheggio Eurospar			
Note organizzative	Ore 8.00 parcheggio rifugio Auronzo			
Note operative partecipanti	Ore 17.00 parcheggio rifugio Auronzo			
Costi	Auto proprie			
Iscrizioni	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			
	I partecipanti, pena l'allontanamento, dovranno rispettare con scrupolo le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori, in modo particolare quelle relative alle norme di igiene e distanziamento. E' obbligatorio avere con se mascherina e gel disinfettante.			
	€ 30 pedaggio per ogni auto strada delle 3 cime			
	In sede CAI, dalle 21 alle 22, solo nei giovedì precedenti l'escursione			

Percorso:

Lasciata l'auto nel parcheggio del Rifugio Auronzo 2320m si segue l'ampio sentiero panoramico segnava 101 fino al Rifugio Lavaredo 2344m per poi raggiungere l'omonima forcella 2454m.

Da Forcella Lavaredo si apre uno stupendo panorama su Croda di Passaporto, Monte Paterno, Sasso di Sesto, la Torre di Toblin e le 3 Cime di Lavaredo.

Procediamo sull'ampio sentiero 101 fino al Rifugio Locatelli 2450m dove seguiamo le indicazioni per il sentiero di guerra Innerkofler che sale in direzione sud-est. Svoltiamo a destra e ci avviamo in direzione dell'evidente parete nord del Paterno. Passiamo a fianco al singolare pinnacolo Frankfurter Wustl e proseguiamo in salita guadagnando quota. Raggiungiamo la prima galleria di guerra, saliamo alcuni gradini al suo interno e usciamo su un ballatoio artificiale per poi entrare nella seconda galleria lunga oltre 300m (necessaria lampada frontale). Raggiunta l'uscita sul versante opposto troviamo la targa metallica che indica



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"
Scuola di Escursionismo "I Scioxi"



l'inizio della Ferrata Innerkofler al Paterno alla Forcella dei Camosci 2650m.

L'attacco della ferrata è in prossimità di un esposto spigolo. Dopo un breve tratto orizzontale il cavo prosegue in verticale in una paretina con buoni appigli a cui segue un tratto di rocce non attrezzate che risaliamo verso destra. Pieghiamo ora verso sinistra in salita per raggiungere una trincea dove proseguiamo guadagnando rapidamente metri. Arriviamo sotto un balzo roccioso di una decina di metri ben gradonato dove risaliamo spostandoci gradualmente verso l'esterno e rimontando lo spigolo in elevata esposizione. Il cavo corre sullo spigolo tra un canalino interno e la parete esterna. Risaliamo ora verso destra un canalino detritico e raggiungiamo quindi Forcella dei Camosci. Dopo aver perso un paio di metri di quota ci troviamo ad un bivio, saliremo seguendo il percorso alla nostra destra. Il cavo ora prosegue verticale su roccia e dopo alcuni metri raggiungiamo una cengia non attrezzata che percorriamo verso sinistra seguendo le tracce fino ad arrivare alla croce di vetta del Monte Paterno 2744m.

Dalla vetta scendiamo percorrendo il sentiero a sinistra fino al bivio presso la Forcella dei Camosci. Percorriamo a ritroso il piano sommitale fino ad incontrare il cavo che scende sul versante orientale. Scendiamo due tratti verticali gradonati divisi da una cengia esposta con un panorama stupendo.

Alla Forcella dei Camosci seguiremo il sentiero attrezzato delle Forcelle che corre poco sotto la cresta che collega il Monte Paterno con la forcella dei Pian di Cengia 2522m. questo sentiero è caratterizzato da una lunga serie di cengie, a tratti attrezzate, con ponti e resti della Grande Guerra. Percorriamo tra sali e scendi fino a Forcella pian de Cengia. Il rientro avviene seguendo il sentiero 107 in direzione sud e successivamente 104 che conduce a Forcella Lavaredo. Da Forcella Lavaredo a ritroso per il sentiero dell'andata fino al parcheggio.

Storia:

Come risaputo, la zona delle Tre cime di Lavaredo e in generale le Dolomiti di Sesto fu una zona molto attiva durante la Grande Guerra e ne è testimonianza, ad esempio, il tunnel lungo la via ferrata. Nello specifico, il Monte Paterno fu campo di battaglia molto dura tra i due schieramenti e stando alle ricostruzioni storiche, l'alpinista e guida alpina Sepp Innerkofler morì nel 1915 in combattimento proprio durante un attacco a questo monte. Innerkofler era molto conosciuto nell'ambito alpinistico e divenne una figura mitologica nel dopo guerra in Austria e Tirolo. La via è altresì dedicata anche alla memoria dell'alpino Pietro de Luca che si distinse nella difesa della postazione sul Monte Paterno proprio nell'attacco che vide la morte di Innerkofler, probabilmente a seguito di un sasso scagliato proprio da De Luca nell'estremo tentativo di difendere la cima. Storia e leggenda si mischiano in questa drammatica vicenda.

